



L'esperienza dei progetti nelle misure di contrasto alla condizione di fragilità e vulnerabilità.

Graziana Pastorelli

Servizio Sociale Territoriale

Unione Reno Galliera

Bologna, 11 giugno 2018

Distretto socio sanitario Pianura Est

Distretto 15 Comuni



Unione Reno Galliera

8 comuni 74.000 abitanti

S.S.T. unico

- Area Famiglie, minori e vulnerabilità sociale
- Area Anziani e disabili



I riferimenti

Linee guida nazionali SIA

- che hanno orientato RES

Profilo di fragilità L.R. 14/15

- definisce il programma personalizzato di inclusione attiva e ne segue il monitoraggio

Linee guida nazionali REI

- in via di definizione



Cosa rappresentano le misure per il S.S.

L'essere stati riconosciuti a livello nazionale i professionisti che concretizzano i diversi interventi **ESCLUSIVAMENTE** attraverso la **VALUTAZIONE MULTI DIMENSIONALE DEL BISOGNO**.

Introducendo una logica pattizia, spesso difficile da mantenere, come anche quella della condizionalità...

Di non essere «solo coloro che erogano contributi economici», ma anzi **agenti di cambiamenti** all'interno di un'organizzazione che riconosce il lavoro sociale poiché ne vincola la concessione.



La **regia è affidata al servizio sociale** e prevede l'integrazione della rete dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo Settore, delle parti sociali e di tutta la comunità.

Nuovo modo di concepire i servizi, di lavorare per gli operatori e di costruire relazioni con i cittadini.

Siamo chiamati a lavorare insieme, a prendere in carico le situazioni e a rispondere con i servizi unificati e progetti condivisi sulla base di un impegno sottoscritto che vede diritti e doveri reciproci.



La presa in carico complessiva del nucleo prevede il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una **presa in carico globale e olistica** che superi l'attuale frammentazione.

E la progettazione mediante un **approccio di tipo partecipativo**, basato sul dialogo, la fiducia e la responsabilizzazione, che consente ai singoli e alle famiglie di assumere gradatamente l'atteggiamento adatto rispetto alla situazione.



Parliamo di percorsi in cui i **servizi in rete – sociali, socio – sanitari e centri per l'impiego**, prioritariamente – si fanno carico dei cittadini più fragili e questi si impegnano – si «attivano» – nelle attività che vengono richieste.

Al sostegno monetario quindi si accompagna un vero e proprio **patto**, in cui si individuano gli obiettivi e i risultati attesi, i sostegni necessari forniti dai servizi e gli impegni assunti dai membri del nucleo.

Il reddito da solo non basta per uscire dalla povertà.



Gli strumenti riferibili a quest'area puntano a sviluppare l'autodeterminazione dei soggetti vulnerabili attraverso azioni innovative, **umentando la capacità del sistema pubblico** di:

- leggere i bisogni, le risorse personali e dei contesti di vita;
- sostenere con strumenti adeguati (monetari, «pattizi», di accompagnamento, di verifica congiunta...) la possibilità di «uscita» dalla fragilità e la capacità di scelta e gestione di percorsi di autonomizzazione.



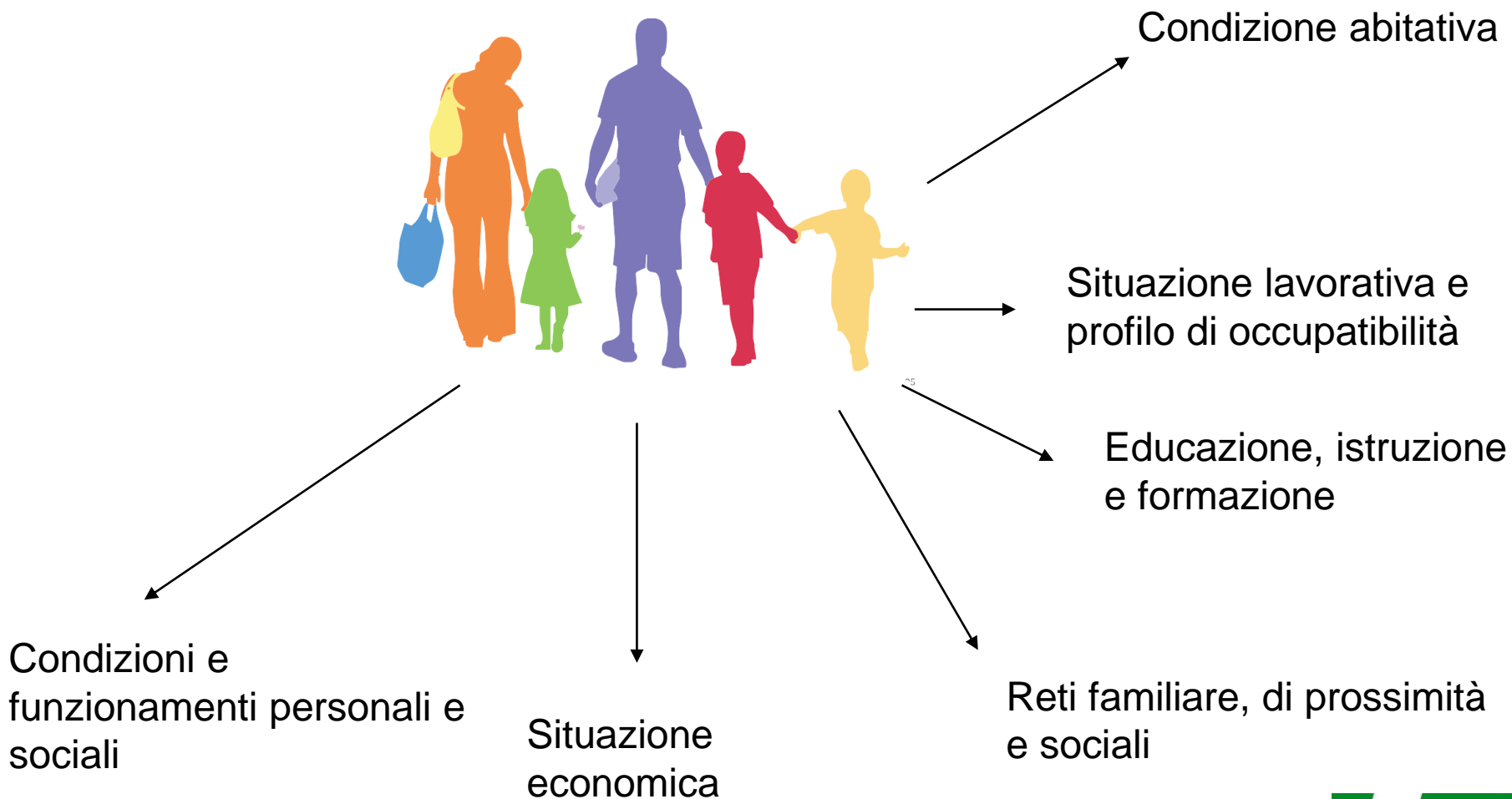
e siccome parliamo di misure attive di inclusione

si pone al centro il **processo di crescita delle persone e della comunità**, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment e del partenariato.

Concentrando l'attenzione sui **componenti del nucleo familiare** e non solo sul singolo individuo.



L'oggetto di analisi è la famiglia nella sua globalità



Equipe multidisciplinare RES/REI/L.R. 14/15

Sedi operative:

- Unione Reno Galliera con sede a San Pietro in Casale
- Ambito ottimale Terre di Pianura con sede a Budrio

RES/REI:

- definisce il programma personalizzato di inclusione attiva e ne segue il monitoraggio,
- valuta eventuali revoche per il mancato rispetto degli impegni,
- valuta l'attivazione di progetti educativi.

L.R. 14/15:

- accerta la condizione di fragilità,
- promuove una presa in carico integrata,
- definisce un programma personalizzato che comprende le risorse del POR FSE e le ulteriori risorse messe a disposizione dei Comuni.



Composizione equipe SIA/RES/REI

- Assistenti Sociali ed Educatori Prof.li dedicati (risorse del PON) ↪ per le nuove prese in carico
- Assistenti Sociali dei Comune/Unione → già in carico
- Operatori del CIP e della sanità (CSM, Ser.DP)

Ruolo e funzioni dell'ufficio di piano

- programmazione, coordinamento di sistema e monitoraggio;
- coordinamento organizzativo e segreteria;
- formazione agli operatori e supporto.



Tipologia di progetti in esito all'analisi preliminare

1. **Povert  esclusivamente connessa alla sola dimensione lavorativa**, il prog. personalizzato   sostituito dal patto di servizio, definito dal CIP. Non   prevista la condivisione del caso nell'equipe multi professionale. Il titolare dovr  sottoscrivere il format Progetto semplificato.
2. **Non emergono bisogni complessi, ma non   sufficiente rimandare al CIP**, il prog. personalizzato   definito dal referente sociale in accordo con la famiglia.
3. **Emergono bisogni complessi**, che richiedono di integrare l'analisi preliminare con un quadro d'analisi pi  approfondito. Si rimanda all'equipe multidisciplinare ed eventualmente se la situazione   stata gi  valutata si integra la progettazione.
4. In presenze di bisogni complessi si rimanda ad **aree specialistiche di intervento**, non si procede in prima battuta con l'equipe multidisciplinare



Il progetto è una costruzione sartoriale, non standardizzata, che richiede di:

Analizzare

Valutare

Progettare

Agire



Il progetto personalizzato individua:

- gli **obiettivi generali** e i **risultati specifici** che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della condizione di povertà, all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale;
- i **sostegni**, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, **oltre al beneficio economico connesso alla misura**;
- gli **impegni** a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti del nucleo familiare.



Gli obiettivi e i risultati definiti nel progetto personalizzato devono:

- esprimere in maniera specifica e concreta i cambiamenti che si intendono perseguire come effetto dei sostegni attivati;
- costituire l'esito di un **processo di negoziazione con i beneficiari**, di cui si favorisce la piena condivisione;
- essere individuati coerentemente con quanto emerso in sede di valutazione, con l'indicazione dei tempi attesi di realizzazione.



Ruoli e funzioni degli Educatori

- Partecipazione alle equipe multidisciplinari
- Definizione dei progetti educativi individualizzati in accordo con Assistenti sociali/responsabili dei casi
- Incontri/accompagnamenti/visite domiciliari con gli utenti volti al conseguimento delle azioni previste dai progetti educativi
- Incontri e attività di raccordo con i responsabili dei casi sull'evoluzione dei progetti educativi
- Raccordo con il CIP volto a definire le opportunità per gli utenti in termini di inserimento lavorativo
- Raccordo con i soggetti economici del territorio volto a individuare possibilità di attivazione di tirocini/inserimento lavorativo



I progetti educativi

Area lavorativa:

bilancio attitudinale ed orientamento

- Counseling motivazionale: analisi dei bisogni partendo da storia personale, carattere, interessi, aspirazioni e diagnosi dei vincoli e delle opportunità per la ricerca di un lavoro e/o di un contesto formativo
- Accompagnamento educativo: strategie e atteggiamenti per la valorizzazione delle proprie potenzialità
- Verifica delle condizioni preliminari all'attivazione lavorativa e implementazione delle azioni necessarie



I progetti educativi

Area sanitaria

- Verifica e monitoraggio delle condizioni di salute che determinano limitazioni all'attività lavorativa
- Accompagnamento per riconoscimento/rivalutazione dell'invalidità; richiesta e rilascio diagnosi funzionale

Area sociale

- Verifica della consapevolezza nella gestione del bilancio familiare
- Ricerca di un alloggio più consono alle condizioni del nucleo
- Costruzione/attivazione di legami comunitari



I progetti educativi: area lavorativa

Ricerca attiva del lavoro

- Redazione/aggiornamento curriculum
- Invio cv ad agenzie interinali con l'utilizzo di format personalizzato per le verifiche dei compiti assegnati
- Ricerca attiva sul web e consegna cv a mano
- Azioni per autocandidatura (lettera di presentazione, simulazione di colloquio, strategie generali di autopromozione e governo della propria immagine)

Inserimento lavorativo e riqualificazione prof.le

- Segnalazione/inserimento in percorsi formativi/professionali/culturali: lavoro di rete con altri enti (CFP, CIP)
- Tirocinio formativo e tutoring aziendale



Criticità e prospettive di sviluppo

Criticità

- Personale: criticità nella piena attuazione dello strumento della relazione pattizia e del monitoraggio degli impegni
- Raccordo con CIP: carenza di personale rende difficile la collaborazione.

Piste di lavoro del prossimo futuro

- Strutturare il rapporto con le aziende del territorio
- Sviluppare reti comunitarie >>> Progetto “Creare una rete contro la povertà”:
 - mappare le "risorse" presenti sul territorio;
 - coordinare (strutturare, formalizzare, condividere) le "risorse" individuate sui territori;
 - mettere a sistema le risorse, partendo dalle pratiche e dai modelli migliori che già esistono;
 - sviluppare, a livello distrettuale, una metodologia condivisa per il lavoro di comunità.



Come è cresciuto il sistema

- **Lavoro in equipe:** confronto sui casi e strutturazione di una comunità professionale
- **Potenzialità del lavoro educativo:** lettura dei casi, creazione di relazione di fiducia, accompagnamento individualizzato, azioni mirate di inserimento lavorativo
- **Integrazione tra le misure RES/REI e L.R. 14/15:** opportunità formative e di transizione al lavoro per utenti RES/REI



La presa in carico multidimensionale

I nuclei accedono ai vari interventi previa **valutazione multidimensionale** finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.

Le diverse misure hanno la finalità di migliorare il benessere complessivo del nucleo e la sua capacità di reagire agli eventi avversi tramite un **atteggiamento proattivo** – basato sull'interazione tra le persone e il loro ambiente.



Nel riconoscimento
dell'impegno di tutti, a noi
forza e buon lavoro!

Grazie per l'attenzione!

